



Accademia di studi storici Aldo Moro
Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica
In collaborazione con la
Società Italiana per lo Studio della Storia Contemporanea – SISSCO

CONVEGNO

In occasione del XXXV anniversario della morte di Aldo Moro

Studiare Aldo Moro per capire l'Italia

Roma, 9, 10 e 11 maggio 2013

STEFANIA BOSCATO

Università degli studi La Sapienza di Roma

Il IV Governo Moro (1974-76)

Abstract

Il 23 novembre 1974 Moro tornò presidente del Consiglio formando il suo IV governo. Non fu impresa facile nel quadro di allora, in un paese segnato da una crisi economica senza precedenti in epoca repubblicana, dall'assedio del terrorismo, dalla conflittualità fra i partiti laici di governo. La stessa democrazia cristiana attraversava una delle fasi più difficili della sua storia, sconfitta dal risultato del referendum del 12 maggio del 1974 sulla abrogazione della legge sul divorzio. Superando i veti incrociati dei due partiti laici di sinistra, Psi e Psdi, Moro riuscì a formare un governo bicolore con il Pri salvando la strada a sinistra e scongiurando il rischio di elezioni anticipate. Il varo di questo governo fu un successo straordinario per Moro e per la sua strategia. Tornava a dominare la scena politica e nel giro di pochi mesi a riconquistare la leadership nel suo partito. Da questa posizione Moro fu in grado di riprendere il suo disegno di ampliamento della base democratica del paese. Si presentò con un atteggiamento e con parole nuove nei confronti del Pci, ritenendo che il «confronto» politico sul terreno democratico con l'altro grande partito di massa non fosse più derogabile per due motivi: esso rappresentava istanze e sentimenti largamente diffusi nella società; si correva il rischio di consegnare il paese al Pci da lì a qualche anno. D'altra parte, la benevolenza con cui il Pci guardò al governo Moro, unitamente al prestigio di cui il *leader* democristiano godeva in ampi settori del paese, la leale cooperazione del partito di La Malfa, garantirono una certa tranquillità al governo consentendogli una capacità di agire che andava oltre le premesse che l'avevano visto nascere. Da parte sua Moro seppe tenere insieme diversi elementi tali da fare spazio all'azione di governo. Fra i più importanti obiettivi raggiunti vi fu l'approvazione del nuovo diritto di famiglia, che ne ridisegnava i rapporti fra i componenti e portava alla riscoperta della famiglia come comunità che interagisce con la società.